

La stessa osservazione debbo fare sul primo capoverso. Per la legge vigente, non può essere consigliere comunale colui che risulta debitore del Comune. Ora perchè riprodurre questa incapacità, a proposito dell'elezione del sindaco, quando non si può esser sindaco, se non si è consigliere comunale?

Presidente. L'onorevole Pinchia ha presentato il seguente emendamento, sottoscritto anche dai deputati Pavia, Ambrosoli, Cocito, Facta, Marsengo, Badini, Rizzetti, Engel e Sani Severino:

« Aggiungere al 4° alinea, dopo la parola apaltatore, le altre: direttore o sorvegliante di servizi comunali. »

Pinchia. Domando alla Commissione se accetta l'emendamento da me proposto e rinunzio a svolgerlo perchè è chiarissimo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò.

De Nicolò. Debbo fare una semplice raccomandazione. Io non sono disposto a votare l'articolo così com'è proposto, perchè molte volte può essere giacobino, ma poche volte liberale.

Certamente sarebbe da preferirsi che un sindaco non avesse nè ascendenti, nè discendenti, nè parenti o affini fino al secondo grado in coloro che occupano nell'amministrazione del Comune il posto di segretario comunale, di assessore, collettore e via dicendo. Ma d'altra parte faccio osservare che, nei piccoli Comuni, voi creerete una posizione impossibile a meno che non vogliate accettare il concetto medioevale di prendere il sindaco estraneo al Comune) e in molti casi renderete impossibile trovare un sindaco. Inoltre, questa ragione di ineleggibilità non avrebbe ragione di essere anche per gli assessori? Limitando l'ineleggibilità semplicemente al caso del sindaco, voi avrete creato un inconveniente maggiore senza ovviare all'inconveniente minore. Io quindi prego la Commissione di limitare la ineleggibilità agli ascendenti ed ai discendenti, senza estenderla agli altri parenti e affini.

Presidente. È presente l'onorevole Tripepi? (Non è presente).

L'onorevole Manna non è presente. Anche gli onorevoli Calleri e Fulci Niccolò non sono presenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. Poichè l'articolo è stato concordato

diversamente da quella che era la primitiva forma, io non potrei dire altro che questo: che queste disposizioni mi pare veramente siano troppo restrittive, e limitino troppo la libertà di scelta nel corpo elettorale. (*Discussioni al banco della Commissione*).

Inoltre mi sembra che queste disposizioni, in ogni caso, dovrebbero essere estese anche agli assessori; imperocchè non soltanto l'assessore spesso è chiamato a far le veci del sindaco, ma ci sono molti Comuni nei quali permanentemente l'assessore anziano funziona da sindaco, appunto per eludere queste disposizioni che il Corpo elettorale considera troppo restrittive e troppo assolute. Per cui io credo che questo articolo dovrebbe veramente oggi essere lasciato in sospenso, (*Moritorio*) e compenetrato meglio con disposizioni che siano meglio studiate. Vi sono piccoli Comuni nei quali queste restrizioni impongono limiti assolutamente soverchi. Vi sono moltissimi Comuni dove sarà quasi impossibile formare l'amministrazione comunale, se si applicano simili disposizioni.

D'altronde, tutti quanti i colleghi, se vogliono mettersi proprio una mano sulla coscienza e dire la verità, debbono confessare con me che queste disposizioni o sono inutili, anzi dannose, se si applicano a galantuomini, o sono inefficaci: perchè se si vuole eludere una disposizione di legge la si elude egualmente, anche con tutte le restrizioni possibili e immaginabili.

Se si ha fede nella libertà bisogna pur lasciare modo di scelta al Corpo elettorale. Se poi volete fare queste restrizioni soverchie, voi costringerete gli elettori a scegliere quegli elementi dai quali essi, per buonissime ragioni, per fondati motivi, vorrebbero tenersi lontani.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

Costa, ministro guardasigilli. Cerchiamo di arrivare in porto in mezzo alle diverse correnti che si sono manifestate a proposito di questo articolo.

L'onorevole Fulci desidererebbe fossero omissi il primo e terzo capoverso dell'articolo 127, dappoichè, egli osserva, è inutile stabilire che non si può esser sindaco che in date condizioni, quando queste condizioni sono appunto necessarie per esser consigliere, e il sindaco non può essere scelto che fra i consiglieri. La superfetazione infatti esiste; ma io